

Premi dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, Napoli, 2024

1. L'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti bandisce sei Premi, due per ciascuna Classe, destinati a giovani studiosi che non abbiano superato alla data del 31 dicembre 2024 il quarantesimo anno di età, secondo la seguente articolazione:

- a) Classe di Archeologia: **n. due premi** dell'importo unitario di Euro 500,00 destinati a valorizzare ciascuno un'esperienza di ricerca ancora inedita (ad esempio: un'edizione di scavo archeologico, uno studio di un monumento o di reperti e/o di manufatti di natura archeologica), in cui sia chiaramente individuabile il contributo originale del candidato.

Ciascun lavoro, o una sua sintesi (al massimo di 40.000 battute, compresi spazi ed immagini, queste nei limiti di 10, note e bibliografia) sarà pubblicato nel volume dei *Rendiconti dell'Accademia* relativo all'anno di attribuzione dei premi, fermo restando il diritto dell'Autore di sviluppare la stessa ricerca in forma più ampia da pubblicare in altra sede.

- b) Classe di Lettere: **n. due premi** dell'importo unitario di Euro 500,00 destinati a valorizzare ciascuno un'esperienza di ricerca ancora inedita in cui sia chiaramente riconoscibile l'apporto originale del candidato;

Ciascun lavoro, o una sua sintesi (al massimo di 40.000 battute, compresi spazi ed immagini, queste nei limiti di 10, note e bibliografia) sarà pubblicato nel volume dei *Rendiconti dell'Accademia* relativo all'anno di attribuzione dei premi, fermo restando il diritto dell'Autore di sviluppare la stessa ricerca in forma più ampia da pubblicare in altra sede.

- c) Classe di Storia dell'Arte: **n. due premi** dell'importo unitario di Euro 500,00 destinati a valorizzare ciascuno un'esperienza di ricerca ancora inedita in cui sia chiaramente riconoscibile l'apporto originale del candidato.

Ciascun lavoro, o una sua sintesi (al massimo di 40.000 battute, compresi spazi ed immagini, queste nei limiti di 10, note e bibliografia) saranno pubblicati nel volume dei *Rendiconti dell'Accademia* relativo all'anno di attribuzione dei premi, fermo restando il diritto di ciascun Autore di pubblicare in altra sede il lavoro in forma più estesa.

2. Il termine inderogabile entro il quale dovrà pervenire la domanda per l'ammissione alla selezione è fissato al **18 ottobre 2024**. La domanda dovrà essere indirizzata al Presidente dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, prof. Arturo de Vivo, presso la sede della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti, via Mezzocannone 8, 80134-Napoli e dovrà essere completa delle generalità, di codice fiscale, fotocopia del documento di identità (solo carta d'identità o passaporto), indirizzo e-mail, n. di telefono fisso (se posseduto) e di cellulare del richiedente e del titolo dell'opera, ed essere accompagnata da un breve *curriculum* del candidato, in lingua italiana e in lingua inglese, nonché da almeno una lettera di presentazione di un Socio delle Accademie facenti parte dell'Unione Accademica Nazionale. Ciascun Socio potrà presentare un solo candidato. La busta dovrà contenere l'indicazione del Premio per il

quale è presentata la domanda: es. Premio Archeologia, Premio Lettere, Premio Storia dell'Arte.

3. L'opera dovrà essere prodotta in lingua italiana ed essere corredata di un esauriente abstract in italiano e in inglese (contenuti ciascuno al massimo in una cartella) e dovrà inoltre obbligatoriamente rispettare le **Norme redazionali** riportate in calce al bando. L'opera sottoposta a giudizio dovrà essere allegata alla domanda in formato di stampa in duplice copia su fogli A4, e in copia elettronica su CD o DVD o su pen-drive in formato Word (le immagini a colori andranno presentate nei formati tiff o jpg in una risoluzione pari ad almeno 300 dpi, preferibilmente 600 dpi).

4. Il mancato rispetto anche di una delle condizioni esposte comporterà l'esclusione dalla valutazione comparativa dei lavori presentati.

5. La valutazione dei lavori sarà effettuata da una Commissione di tre esperti istituita dall'Accademia nell'ambito di ciascuna delle tre Classi. I Soci presentatori dei candidati non potranno essere componenti della Commissione.

Ai fini dell'eventuale pubblicazione l'Autore dell'opera premiata potrà correggere una sola bozza di stampa senza la possibilità di modificare o integrare il testo.

La bozza dovrà essere restituita al Presidente e al Segretario dell'Accademia, debitamente corretta, entro quindici giorni dalla ricezione. I premi saranno conferiti nella seduta di inaugurazione dell'Anno Accademico della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti nel mese di gennaio 2025.

NORME REDAZIONALI

TESTO

1. le citazioni tratte da pubblicazioni in lingue moderne vanno tra virgolette tipo 'sergente' «...»;
2. le citazioni di documenti in latino medievale vanno tra virgolette tipo 'sergente' «...»;
3. le citazioni di fonti letterarie latine vanno in corsivo;
4. per testi o parole in greco usare esclusivamente font unicode (e mai il corsivo)
5. i titoli di opere (letterarie, articoli, liriche ecc.) vanno in corsivo;
6. i termini impropri vanno inseriti tra apici '...';
7. i trattini utilizzati per separare un periodo vanno lunghi;
8. le decadi e le trascrizioni alfabetiche dei secoli vanno per esteso e con l'iniziale maiuscola. Esempio: anni Settanta del Novecento;
9. i punti cardinali vanno indicati per esteso e con l'iniziale minuscola. Esempio: sud/ovest;
10. le unità quantitative vanno indicate da uno a nove in maniera alfabetica, da 10 in poi a cifra;
11. le misure vanno con la virgola per separare i decimali, mentre le unità di misura vanno abbreviate e inserite alla fine. Esempio: 2,5 m;
12. le iscrizioni vanno in minuscolo e maiuscoletto;
13. il termine Santo e le sue varianti vanno sempre per esteso e con l'iniziale maiuscola;
14. se un testo è suddiviso in paragrafi questi vanno numerati e con numero e titolo in corsivo;
15. i termini come carmi, orazioni (ecc.) vanno per esteso e in tondo se usate in modo discorsivo e abbreviati in corsivo se, invece, usati come riferimenti. Esempi:
principalmente le orazioni 27-31 e 38-41(discorsivo)
Or. 28, 11, 11-12 (riferimento);

NOTE

16. usare l'abbreviazione cfr. (= confronta) e non vd. oppure v.
17. il sistema abbreviato comporta unicamente l'indicazione (in maiuscoletto) del cognome/i dell'autore/i o del curatore/i, dell'anno di edizione e della pagina/e citata/e. Esempi:
BERTI-TONGIORGI 1981, pp. 7-14
ROTILI (a cura di) 1997, p. 124
PANI ERMINI ET ALII 1993, p. 228;
18. per le fonti deve essere citato il nome dell'autore (in maiuscoletto) o del curatore (in maiuscoletto) oppure il titolo dell'opera (in corsivo e senza abbreviazioni). Esempi:
GEOFFREY OF MONMOUTH, IX 7-8
ANDERSON (a cura di) 1936, p. 24
Homiliae in Hiezechibelem, II 6;
19. solo nel caso di titoli molto simili e di possibili confusioni vanno usati il nome dell'autore (in maiuscoletto) e il titolo dell'opera (in corsivo). Esempi:
GREGORII I PAPAE *Registrum epistolarum*, III 63, p. 224;
20. i riferimenti alle fonti vanno indicati con nome autore abbreviato in maiuscoletto, titolo dell'opera abbreviato in corsivo, versi ecc. Se si fa riferimento ad una specifica edizione questa andrà tra parentesi con l'indicazione della collana in corsivo, del numero di volume e delle pagine, se non appartenente a nessuna collana, come indicato al punto 18. Esempi:
GREG. NAZ. *Or.* 28, 11, 11-12 (*SCbr.* 250, p. 122)
BAS. CAES. *Hom. var.* 1 (TRISOGLIO [a cura di] 2017, pp. 394-427);
21. la pagina o le pagine vanno indicate per esteso (in nessun caso bisogna usare le abbreviazioni s., ss., sgg.). Esempi: p. 25; pp. 25-26; pp. 25, 35;

BIBLIOGRAFIA FINALE

22. le abbreviazioni e la bibliografia vanno sciolte alla fine del testo e saranno precedute dall'indicazione

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA;

23. il cognome/i dell'autore/i o del curatore/i, seguito dall'iniziale/i del nome/i, va in maiuscoletto.

Esempi:

BERTI G.-TONGIORGI L. 1981, *I bacini ceramici medievali delle chiese di Pisa*, Roma.

ROTI M. (a cura di) 1998, *Incontri di popoli e culture tra V e IX secolo. Atti delle V Giornate di studio sull'età romanobarbarica, Benevento 9-11 giugno 1997*, Napoli.

PANI ERMINI L. ET ALII 1993, *Recenti indagini nel complesso martiriale di S. Felice a Cimitile*, in *Rivista di Archeologia Cristiana* 69, pp. 223-313.

24. per le fonti vanno citati in maiuscoletto (non corsivo) il nome dell'autore e quello del curatore.

Esempi:

GEOFFREY OF MONMOUTH, *Historia regum Britanniae*, ed. by J. HAMMER, Cambridge, Massachussets 1951.

GREGORII EPISCOPI TURONENSIS, *Historiarum libri X*, editionem alteram curavit B. KRUSCH, in *MGH, Scr. rer. Mer.* I 1/1, Hannover 1937.

MARTIN J. M. (a cura di) 2000, *Chronicon Sanctae Sophiae (cod. Vat. Lat. 4939). Edizione e commento*, con uno studio sull'apparato decorativo di G. OROFINO, Roma.

25. i titoli dei libri o degli articoli (sia quelli contenuti in volumi miscellanei sia quelli in riviste) vanno in corsivo;

26. se il volume non ha un curatore, si può abbreviare il titolo. Esempio:

AASS = *Acta Sanctorum*.

La ceramica = *La ceramica medievale nel Mediterraneo occidentale. Atti del III Congresso Internazionale, Siena-Faenza 8-13 ottobre 1984*, Firenze 1986.

27. anche per archivi, biblioteche e fonti manoscritte si devono proporre delle abbreviazioni in corsivo.

Esempi:

ACM = Archivio della Collegiata di S. Maria del Piano, Montella.

ASN = Archivio di Stato di Napoli.

BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana.

Chronicon S. Sophiae = *Chronicon Beneventani Monasterii S. Sophiae ordinis S.P.N. Benedicti*, BAV, Codice Vaticano Latino 4939.

28. i titoli delle riviste, preceduti da 'in', vanno per esteso e in corsivo; il volume, l'anno e il fascicolo in numero arabo. Esempi:

PATTUCCI UGGERI S. 1979, *Protomaiolica brindisina. Gruppo I*, in *Faenza* 65, 1979, pp. 241-255.

GOODRICH P. 1984, *Law and Language: An Historical and Critical Introduction*, in *Journal of Law and Society* 11, 1984, 2, pp 173-206.

29. nel caso di articoli in riviste o di contributi in volumi miscellanei vanno sempre indicate le pagine iniziale e finale;

30. il luogo di edizione va lasciato nella lingua originale;

31. per i volumi in corso di stampa, al posto dell'anno va indicato c.s. Esempio: ROTI M. c.s.;

32. nei testi con doppia annata il secondo anno va abbreviato. Esempio: COVER R. 1985-86;

33. la collana va inserita tra parentesi tonde dopo il luogo di edizione. Esempio:

ANESA P.-ENGBERG J. (eds.) 2023, *The Digital (R)Evolution of Legal Discourse*, Berlin (Foundations in Language and Law 10).

34. l'abbreviazione del nome del curatore del volume in cui è pubblicato un articolo va inserita dopo il cognome e dopo (a cura di)/(ed) va ripetuto l'anno di edizione. Esempio:

CARSTON R. 2013, *Legal Texts and Canons of Construction: A View from Current Pragmatic Theory*, in FREEMAN M.-SMITH F. (eds.) 2013, *Law and Language: Current Legal Issues Volume 15*, Oxford, pp. 8-33.

35. nel caso si specifichi il numero dell'edizione, questo va inserito dopo il titolo. Esempi:

VISCONTI P. E. 1876, *Catalogo del Museo Torlonia di sculture antiche*, I ed., Roma.

HART H. L. A. 1994, *The Concept of Law*, 2d ed., with a postscript ed. by P. A. BULLOCH-J. RAZ, Oxford.

36. se nella bibliografia sono presenti più articoli tratti dallo stesso volume o se nelle note vengono citati sia il volume sia un articolo al suo interno, il riferimento al volume andrà indicato per esteso a parte e poi abbreviato per i singoli articoli. Esempi:

L'Italia meridionale = *L'Italia meridionale in età tardoantica. Atti del trentottesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 2-6 ottobre 1998*, Napoli 2000.

ARTHUR P. 2000, *La città in Italia meridionale in età tardo antica: riflessioni intorno alle evidenze materiali*, in *L'Italia meridionale*, pp. 167-200.

GIARDINA A. 2000, *Considerazioni finali*, in *L'Italia meridionale*, pp. 609-624.

TOCCO SCIARELLI G. (a cura di) 2008, *L'edificio romano di Masseria Cobellis, Velia*, Milano.

VECCHIO L. 2008, *Velia in età romana: il quadro storico*, in TOCCO SCIARELLI (a cura di) 2008, pp. 31-41.

38. qualora fossero presenti più contributi dello stesso autore con lo stesso anno, verranno differenziati con lettera minuscola o, nel caso di opere in corso di stampa, con numero. Esempi:

LUPIA A. 1998a

LUPIA A. 1998b

ROTILI M. c.s.1

ROTILI M. c.s.2.

39. le tesi vanno indicate con COGNOME N. aaaa-aa (anno accademico), *Titolo*, tesi di ..., Università ..., relatore/tutor prof. N. Cognome. Esempio:

FIorentini I. 2009-10, *Pedalata, Carrambata, Spagbettata. Funzioni e produttività del suffisso -ata nell'italiano d'oggi*, tesi di Laurea Magistrale, Università degli Studi di Pavia, relatore prof. G. Berruto.

ILLUSTRAZIONI

40. i testi possono essere corredati da immagini (disegni e/o foto) in bianco/nero (spazio utile cm 13 x 18) che saranno denominate tutte figure e numerate di seguito con cifre arabe.

41. nel testo i rimandi vanno tra parentesi. Esempio: (fig. 1), (figg. 2-3), (figg. 5, 8).

42. è indispensabile fornire le didascalie. Esempio:

Fig. 1 - Cimitile, chiesa di S. Giovanni. Absidiola orientale prima della parziale demolizione, 1958-59 (Mario Rossi).

43. le referenze delle illustrazioni, che dovranno essere inserite nella didascalia, dovranno essere redatte secondo il seguente modello: (Mario Rossi); (SBANC); (Soprintendenza ai Beni Archeologici di Napoli e Caserta); (CHIERICI 1939, fig. 5 - quando si tratta di immagine ripresa da opera a stampa).

44. nel caso di pianta, sezione, ecc., è indispensabile riportare la scala metrica e fornire l'indicazione del Nord geografico.

Si segnala la necessità di attenersi scrupolosamente ai criteri sopraindicati per esigenze di carattere editoriale che non consentono scostamenti dallo schema indicato.